

«Un ospedale della donna? In realtà manca un progetto»

L'affondo del consigliere di minoranza Capelli sulla reale prospettiva del nosocomio di Castello raccolta in parte dalla sindaca

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● «L'ospedale della donna è l'ennesimo tentativo di buttare fumo negli occhi. La realtà è che sull'ospedale di Castelsangiovanni non esiste un progetto chiaro. L'affondo lo ha lanciato, a margine di una recente seduta consiliare, l'ex sindaco e oggi consigliere di minoranza Carlo Capelli. Quest'ultimo ha raccolto e palesato un sentimento che già da settimane circola sottotraccia da parte di chi ha accolto a dir poco con freddezza gli annunci circa la volontà di fare del presidio unico della Valtidone quello che è

stato definito "l'ospedale rosa". Un presidio sanitario cioè dedicato in modo particolare alla cura di tutte le patologie femminili. Fin qui le enunciazioni dell'Azienda sanitaria, che in questi mesi ha più volte rilanciato su questo tema, ma a cui non tutti credono. «La realtà - ha detto Capelli - è che non si sa più che cosa sia diventato il nostro ospedale. Ci viene detto che è diventato l'ospedale della donna, ma cosa vuol dire? L'ospedale che conosco io è un ospedale per uomo e per donna. Dire che si curano le patologie femminili a mio avviso significa dare un messaggio falso. Se si fa ginnastica pelvica o rettale vuol dire fare solo attività ambulatoriale, anche perché Piacenza non mollerà mai gli interventi di senologia». La critica si è estesa anche oltre. «Non esiste più l'ortopedia - ha detto - e sull'Osc (ospedale di comunità, ndc) vorrebbe dire fare un passo indietro. Significherebbe fare una lungodegenza». Altro tema la rianimazione: «Temo - ha detto ancora Capelli - che una volta che Ange-



L'ospedale di Castelsangiovanni FOTO BERSANI

lo Benedetti (primario della rianimazione, ndc) sarà in pensione anche la rianimazione possa sparire». Su questo punto il consigliere di minoranza ha precisato: «E' solo un mio pensiero». «Ad oggi - ha concluso - non si capisce più cosa faccia il nostro ospedale. Ogni sei mesi si fanno annunci su indirizzi differenti. Manca un progetto, una direzione». I timori di Capelli sono stati in parte condivisi dalla sindaca Lucia Fontana che ha raccolto l'invito a convocare una seduta ad hoc, ponendo però alcune precisazioni. «L'Osc - ha detto - non è una lungodegenza. Sono degenze brevi non per anziani, ma

per pazienti sottoposti ad interventi che richiedono una presa in carico temporanea». Sul tema "ospedale della donna" Fontana ha detto: «Forse si è voluto dare un'etichetta enfatizzandone la denominazione, ma che piaccia o no - ha aggiunto - è una scelta che è stata fatta e che caratterizza il nostro ospedale. Si tratta di un working progress (lavoro in corso) e sicuramente sarà oggetto di un confronto». Sulla visione non chiara dell'Ausl Fontana ha aggiunto: «Anche io penso che a volte non ci sia un progetto chiaro, ma non per incapacità quanto più per la difficoltà dei tempi che stiamo attraversando».



Dire che si curano le patologie femminili è dare un messaggio falso»